

Lunedì della Quarta Settimana di Quaresima (Anno A)**San Giuseppe****Lectio : 2 Libro di Samuele 7, 4 - 5. 12 - 14. 16****Luca 2, 41 - 51****1) Orazione iniziale**

Dio onnipotente, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe, per sua intercessione concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza.

2) Lettura : 2 Libro di Samuele 7, 4 - 5. 12 - 14. 16

In quei giorni, fu rivolta a Natan questa parola del Signore:

«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: "Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre"».

3) Commento³ su 2 Libro di Samuele 7, 4 - 5. 12 - 14. 16

• Siamo giunti alla quarta domenica d'avvento, il Signore si avvicina sempre più a ciascuno di noi. La prima lettura tratta dal secondo libro del profeta Samuele ci presenta **il re Davide in un momento per lui di grande serenità: ha annientato i suoi nemici, abita in una casa di cedro e vuole costruire una casa per il Signore, il tempio** perché rimanga per sempre più grande di tutti i popoli, perché l'"arca" è ancora sotto le tende come quando si era nel deserto.

La notte il Signore parla al profeta Natan e gli dice di andare dal suo servo per dirgli di continuare il suo lavoro, ma **la casa che il Signore vuole costruire per Davide non è una casa di pietra ma piuttosto un cuore aperto e pronto alla venuta del Cristo**. Il Signore gli darà infatti una grande stirpe e dalla sua discendenza nascerà un figlio del quale lui, il Signore, gli sarà Padre e chi nascerà sarà suo Figlio, che verrà nel mondo per la salvezza di tutti.

Il tempio sarà poi costruito non da Davide ma da suo figlio Salomone. Il capitolo 7 del secondo libro di Samuele è improntato tutto su questa venuta del Messia, l'Emanuele, il Dio con noi nel mondo.

Nel salmo responsoriale già dal ritornello comprendiamo la gioia dell'uomo per l'amore del Signore. Canterà per sempre la misericordia, la verità, la fedeltà del Signore verso l'uomo, manifestata attraverso la bellezza del creato che Dio ha fatto proprio per lui, proprio perché potesse capire la grandezza dell'amore che Dio ha per tutti gli uomini.

• **Il regno di Davide si costituì a prezzo di tanto sangue con i popoli vicini e il conflitto stesso tra le tribù del Nord (10 tribù) e le tribù del Sud (2 tribù di cui quella fondamentale era Giuda con Gerusalemme), in Israele, era latente ma sempre vivo**. Il prestigio del vecchio re non riusciva sempre, però, a rappacificare le tensioni interne e, insieme, il malcontento dei popoli vicini, sottoposti a tributi esorbitanti ed a lavori forzati (2 Sam 12,31). **Il dramma di Davide si sviluppò, però, soprattutto all' interno alla sua famiglia, per la rivalità tra i figli che si combatterono: Amnon**, l'amato primogenito ed erede, fu ucciso dal fratello **Assalonne** che, a sua volta, si rivoltò contro il padre e morì nel combattimento tra le truppe di Davide e le sue truppe ribelli. Un terzo figlio, **Chiliab**, scomparve senza essere nominato più; deve essere morto nel conflitto familiare. **L'ambiziosa Bersabea si era fatta promettere da Davide il trono per il figlio Salomone e la lotta per il trono si concluse con l'uccisione di Adonia, un altro fratello, da parte dello stesso re Salomone**, poiché furono scoperte le sue ingenuie trame di pretendente.

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Raffaello Ciccone

In questo contesto, **Davide pensò di costruire un tempio a Dio per propiziarlo per la sua discendenza, in balia delle stragi e della storia.** Il sacerdote e profeta Natan, che inizialmente aveva approvato, poi ripensò e una profonda notturna riflessione, aiutato da Dio, lo portò a sconsigliare la costruzione: avrebbe spremuto troppo il suo popolo di tasse. Nel libro delle Cronache (1 Cr 22,8-10) si parla di rifiuto di Dio poiché *"hai versato troppo sangue"*. A questo punto Natan offrì una garanzia al sovrano angosciato per il futuro della sua dinastia: *"Un tuo figlio edificherà la mia casa e la discendenza non avrà fine"* disse il Signore.

Ma, con la conquista di Gerusalemme da parte dei Babilonesi (587 a.C.), finì il tempo della dinastia dei re di Giuda e non risorse più neanche dopo l'esilio.

Tuttavia **nel popolo d'Israele non finì mai la speranza. Si iniziò ad attendere il nuovo re come il re Messia, discendente dalla stirpe di Davide.** Così cominciò l'attesa messianica, con la continua ambiguità di attendere un regno che si imponesse e conquistasse il mondo.

Dio fece sorgere, nella famiglia di Davide, un discendente, ma non fu un conquistatore. Fu un bambino debole e indifeso. Solo Maria accolse il messaggio.

Da adulto, si presentò così, disarmato, disponibile ad accogliere ogni persona, amico e salvatore di ogni escluso e disperato, con un progetto ed un messaggio nuovi rispetto a "questo mondo". Egli li affidò alle mani di Dio e nelle mani di un popolo che avesse accettato questo progetto: Egli fondò il regno di Dio che era Lui stesso.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 2, 41 - 51

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso.

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Luca 2, 41 - 51

• **Sposo di colei che sarebbe stata Madre del Verbo fatto carne, Giuseppe è stato prescelto come "guardiano della parola".** Eppure non ci è giunta nessuna sua parola: ha servito in silenzio, obbedendo al Verbo, a lui rivelato dagli angeli in sogno, e, in seguito, nella realtà, dalle parole e dalla vita stessa di Gesù.

Anche il suo consenso, come quello di Maria, esige una totale sottomissione dello spirito e della volontà. Giuseppe ha creduto a quello che Dio ha detto; ha fatto quello che Dio ha detto. La sua vocazione è stata di dare a Gesù tutto ciò che può dare un padre umano: l'amore, la protezione, il nome, una casa.

La sua obbedienza a Dio comprendeva l'obbedienza all'autorità legale. E fu proprio essa a far sì che andasse con la giovane sposa a Betlemme e a determinare, quindi, il luogo dell'Incarnazione. Dio fatto uomo fu iscritto sul registro del censimento, voluto da Cesare Augusto, come figlio di Giuseppe. **Più tardi, la gioia di ritrovare Gesù nel Tempio in Giuseppe fu diminuita dal suo rendersi conto che il Bambino doveva compiere una missione per il suo vero Padre: egli era soltanto il padre adottivo.** Ma, accettando la volontà del Padre, Giuseppe diventò più simile al Padre, e Dio, il Figlio, gli fu sottomesso. Il Verbo, con lui al momento della sua morte, donò la vita per Giuseppe e per tutta l'umanità. La vita di Giuseppe fu offerta al Verbo, mentre la sola parola che egli affida a noi è la sua vita.

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

● **Non dobbiamo avere timore della bontà, della tenerezza**

Senza dubbio la figura di Giuseppe è una delle figure fondamentali che ci aiutano a comprendere la storia della salvezza. Infatti emerge nel Vangelo di oggi un dettaglio su cui possiamo riflettere: «*Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'Angelo del Signore e prese con sé la sua sposa*». In queste poche parole è riassunta **la vocazione di Giuseppe quella del custode del mistero**. Scrive Papa Francesco: *come esercita Giuseppe questa custodia? Con discrezione, con umiltà, nel silenzio, ma con una presenza costante e una fedeltà totale, anche quando non comprende*. Dal matrimonio con Maria fino all'episodio di Gesù dodicenne nel Tempio di Gerusalemme, accompagna con premura e tutto l'amore ogni momento. **E' accanto a Maria, sua sposa, nei momenti sereni e in quelli difficili della vita**, nel viaggio a Betlemme per il censimento e nelle ore trepidanti e gioiose del parto; nel momento drammatico della fuga in Egitto e nella ricerca affannosa del figlio al Tempio; e poi nella quotidianità della casa di Nazareth, nel laboratorio, dove ha insegnato il mestiere a Gesù. **Nei Vangeli, san Giuseppe appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, ma nel suo animo emerge una grande tenerezza, che non è la virtù del debole, anzi, al contrario, denota forza d'animo** e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, capacità di amore. Non dobbiamo avere timore della bontà, della tenerezza! **Quindi Giuseppe è un esempio più alto di chi vive in piena fiducia in Dio**. Ecco perché Giuseppe dorme tranquillamente anche quando tutto sembra buio intorno a lui. *"Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa"*. In fondo Dio non poteva scegliere persona migliore di Giuseppe per affidargli suo figlio unigenito e sua madre Maria.

● **«Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?»** (Lc 2, 49) - **Come vivere questa Parola?**

La festa di san Giuseppe ci porta dentro al mistero della paternità. Quella divina, quella umana. L'episodio al tempio, dove si mescolano l'angoscia di un padre e di una madre per aver perso il proprio figlio per diversi giorni e la rivelazione della missione esigente del piccolo, illumina entrambi gli aspetti di questa paternità. Custodire, proteggere, ma anche far crescere, avviare alle responsabilità, aprirsi alla propria vocazione e mandare (lasciare). Giuseppe cosa avrà pensato a sentire quelle parole di Gesù dodicenne al tempio? Parole che suonano un po' sgarbate, pretenziose, come quelle di tanti adolescenti che mettono in discussione la capacità genitoriale di noi adulti.

In fondo lo aveva indirizzato proprio lui a questo, facendogli amare le scritture, orientandolo a Dio in ogni tempo dell'anno, della giornata, in qualsiasi situazione si trovasse. **Giuseppe aveva custodito non solo la persona di Gesù, ma anche l'immagine di Dio in lui**. L'aveva contemplata e aveva permesso ad essa di esprimersi. Ecco il risultato. Le cose del Padre mio sono la mia vita, la mia missione, non lo sapevi? Sì, Giuseppe e anche Maria lo sapevano. Ma come per altre cose che si fanno, quando si realizzano, spiazzano, obbligano a fare i conti velocemente con la realtà e chiedono tempo per essere assimilate, comprese.

Signore, affidiamo a san Giuseppe il bisogno di paternità del nostro tempo.

Ecco la voce del nostro tempo Massimo Recalcati : *È un padre nuovo quello di cui siamo alla ricerca: un padre Testimone, non più in grado - come la storia si è incaricata di dimostrare - di incarnare il Senso, la Legge, la Verità, bensì di testimoniare con la propria vita e le proprie scelte un Senso possibile, una Legge possibile, una Verità possibile. Il padre-testimone può essere anche un padre adottivo, non essendo il sangue, bensì la capacità di mostrare il legame fra legge e desiderio, la sua qualità essenziale.*

● **"Gesù cresceva in sapienza età e grazia davanti a Dio e agli uomini"**. (Lc 2,52) - **Come vivere questa Parola?**

L'epoca di crescita di un ragazzo è sempre stato un periodo impegnativo per i genitori. Non avvenne certo diversamente per Maria e Giuseppe.

Non a caso la vita di Nazaret fu turbata dall'episodio di Gesù dodicenne che, dovendosi occupare delle cose del Padre Celeste, lasciò che sua Madre e il padre putativo Giuseppe "angosciati" lo cercassero.

Ecco la meditazione è propositi di pensare quanta gioia certo avrà provato Giuseppe a contatto con Gesù Bambino. Però certo c'è da chiedersi quanto quella "sapienza" quella "grazia" che rilucevano in Lui fossero del tutto insoliti, pertanto da destare in Giuseppe anche qualche interrogativo.

E quello ***stare accanto alla Madre del Bambino, come un'ombra protettrice***, gli sarà costato poco?

Giovane sposo innamorato di una splendida sposa tutta pura e tutta amabile senza poterla toccare mai, dev'essergli costato un alto prezzo di oblatività.

Ecco, Giuseppe di Nazareth, Tu che ti sei preso cura di Maria e del Bambino: due gioielli di santissima umanità affidati al tuo amore oblativamente spoglio di qualsiasi pretesa, aiutami a far tacere le mie pretese nei confronti di quelli che amo. Perché ami? Avrebbero potuto chiederti. Forse Tu Giuseppe il silenzioso, avresti risposto ciò che dici a noi oggi: Amo perché amo. E basta. Perché Dio è Amore. Amo perché rispetto gli altri. E basta. Perché amore è aprire strade di libertà. Ecco la voce di un rinomato scrittore, Giulio Cesare Giacobbe : "*Non si può diventare genitori se prima non si è diventati adulti... La sequenza bambino - adulto - genitore non può essere cambiata nel suo ordine. Infatti, come si fa ad assistere gli altri se non si è in grado di assistere se stessi?*"

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la Chiesa universale, che onora san Giuseppe quale suo speciale patrono, affinché sul suo esempio, impari a custodire con fede profonda il mistero dell'Incarnazione ?
- Preghiamo per le famiglie cristiane, affinché nella preghiera comune e meditando la Parola riempiano la loro vita di amore e gioia ?
- Preghiamo per gli uomini e le donne che operano nel mondo del lavoro, affinché scoprano che il loro impegno quotidiano è strumento e cammino di crescita umana e cristiana ?
- Preghiamo per gli esuli, i profughi e gli agonizzanti, affinché trovino rifugio tra le braccia amorevoli del Padre, e sostegno nella solidarietà dei fratelli ?
- Preghiamo per noi qui riuniti, affinché l'esempio di san Giuseppe ci insegni a essere servitori fedeli e saggi del regno di Dio nel sereno compimento del nostro dovere ?

7) Preghiera finale : Salmo 88

In eterno durerà la sua discendenza.

*Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».*

*«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono».*

*«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele».*